

De Magistris mette alla porta Rossi

“Nessuna frattura, resterà in Asia”

Il sindaco: “È del gruppo che ha fatto la rivoluzione partenopea”

CRISTINA ZAGARIA

IL SINDACO annuncia la rimozione di Rossi dal vertice dell'azienda per i servizi di igiene ambientale. «Raphael Rossi continuerà a collaborare con Asia ma non sarà più il presidente», comunica Luigi de Magistris a margine della presentazione del capodanno in Piazza Plebiscito.

«Voglio chiarire — spiega il sindaco — che non c'è nessuna frattura con il presidente di Asia, che fa parte del gruppo che ha fatto la rivoluzione partenopea. Noi abbiamo una proiezione nazionale e Raphael Rossi ha un ruolo importante per il nostro progetto, non solo a Napoli ma anche fuori e infatti Rossi continuerà a collaborare con l'Asia».

«Il nostro gruppo — continua de Magistris — di volta in volta si adatta alle esigenze: il ruolo di Rossi era fondamentale in prima linea come presidente nei primi sei mesi per rompere il sistema, per rilanciare la differenziata, per fare la rivoluzione ambientale. Tutto questo è stato avviato e lui ha fatto un ottimo lavoro ma adesso si può dedicare anche ad altro, quindi non è una rottura ma un consolidamento del ruolo che ha avuto che sta avendo anche grazie a Napoli in tutto il paese perché il laboratorio Napoli va oltre questa città».

Un discorso in cui il sindaco loda e allo stesso tempo liquida l'uomo che lui stesso aveva scelto sei mesi fa, come simbolo, appunto, della «rivoluzione», il tecnico chiave «per la «differenziata». È il secondo caso in due mesi in cui il sindaco brucia i suoi «prescelti»: è accaduto con Roberto Vecchioni, presidente del Forum delle culture, che è durato il tempo della prima riunione del cda, per diventare da un presidente-tempo pieno a un presidente-consulente a distanza. E ora Rossi, il manager di Torino, amato e corteggiato dai media, che viene relegato dalla prima alla seconda linea. Nei corridoi di Palazzo San

Giacomo si parla di uno scontro di personalità, con Rossi uomo pragmatico e pratico che si è opposto all'assunzione di 21 ex dipendenti del consorzio del Bacino 5 e che puntava non a risultati eclatanti, come il 70 per cento della differenziata in sei mesi (come promesso dal sindaco a inizio mandato), ma a una lenta rivoluzione ambientale a cui servivano mezzi e fondi.

In Asia, invece, la notizia è arrivata con l'effetto di un tornado. Dirigenti e dipendenti ripetono: «Non ce lo aspettavamo. Deve essere accaduto qualcosa negli ultimi giorni, perché non c'è stata nessuna avvisaglia». Ieri al quartiere generale dell'azienda era una giornata impegnativa: tutti concentrati sui servizi speciali per la notte di Capodanno. Ma l'annuncio del sindaco ha stravolto tutto. «È una brutta botta — ripetono in molti — Perché finalmente eravamo tornati a lavorare non in emergenza, ma in ripresa. Eravamo una squadra affiatata. Chissà cosa accadrà ora? Se si cambierà tutto di nuovo». A Palazzo San Giacomo smentiscono il nome di Guido Viale, uomo dell'epoca Bassolino, come successore e rimandano tutto al 2 gennaio: «Con la riunione del cda si capirà la nuova rotta di Asia».



Guido Viale